

TENDENZE



FRUTTA



TENDENZE E DINAMICHE RECENTI

Frutta – Focus mele
dicembre 2023



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

1



SOMMARIO

SINTESI DELLE TENDENZE	3
I DATI DELLA CONGIUNTURA	5
La produzione	5
La fase all'origine	6
Le vendite al dettaglio	8
Commercio con l'estero dell'Italia	9
Considerazioni finali	14



SINTESI DELLE TENDENZE



1. Contesto europeo

Secondo le prime stime del WAPA (*World Apple and Pear Association*) di agosto 2023 la produzione europea di mele del 2023 dovrebbe attestarsi a circa 11,4 milioni di tonnellate, ossia su livelli di poco inferiori al raccolto 2022. Tuttavia, in Europa, la siccità e le alte temperature in molti areali produttivi hanno determinato problemi al normale sviluppo dei frutti e alcuni paesi, tra cui Polonia, Germania, Spagna e Ungheria stanno rivedendo al ribasso le loro stime di produzione tanto da rendere verosimile la revisione al ribasso delle prime stime sotto gli 11 milioni di tonnellate.



2. Situazione produttiva in Italia

Ad agosto 2023, le stime di Assomela indicavano una produzione italiana di mele di circa 2,1 milioni di tonnellate, in lieve flessione rispetto al 2022 (-0,4%). Le stime saranno aggiornate non appena disponibili i dati relativi alle aree e alle varietà tardive. A livello regionale è atteso un aumento su base annua del raccolto delle province di Bolzano e Trento mentre nelle altre regioni la produzione dovrebbe essere inferiore al 2022. La ripartizione varietale della produzione 2023 evidenzia che oltre la metà del raccolto è costituito da Golden delicious (33%) e Gala (19%).



3. Andamento dei prezzi

Le prime battute della campagna commerciale 2023/24 sono state caratterizzate da quotazioni all'origine in aumento sia su base annua sia rispetto al dato medio dell'ultimo triennio. Infatti, nel mese di novembre, i prezzi franco partenza dal magazzino del confezionatore, per tutte le principali varietà e piazze, hanno mostrato una tendenza positiva rispetto allo stesso periodo della campagna precedente. A questa tendenza generale fanno eccezione le mele di calibro piccolo, su alcune piazze e per alcune varietà.



4. Commercio con l'estero

La campagna 2022/23 si è chiusa con un miglioramento del saldo della bilancia commerciale delle mele rispetto alla campagna precedente. Tale risultato è ascrivibile principalmente all'aumento del prezzo medio delle mele esportate (+4,2%) che ha compensato la riduzione dei volumi spediti (-2,9%). Le importazioni, di contro, sono diminuite di circa 5 milioni di kg (-17% vs 2021/2022) e la riduzione del prezzo medio (-6,5%) ha tagliato la spesa che si è attestata a 19,6 milioni di euro (-23%).



5. Acquisti domestici

I dati degli acquisti di mele per il consumo domestico della campagna commerciale 2022/23 (da agosto a luglio) conclusasi a luglio 2023, evidenziano un incremento dell'1,3% rispetto alla campagna precedente. La spesa è cresciuta del 5,4% soprattutto per l'aumento del prezzo medio al dettaglio (+4,1%).



6. Prospettive

La campagna commerciale 2023/24 delle mele italiane è iniziata positivamente. I frutticoltori devono comunque continuare a fare i conti con i rincari di molti fattori di produzione come ad esempio i concimi, il gasolio e l'energia elettrica. Sul fronte dei consumi, bisognerà verificare le



conseguenze che la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie europee avrà sulla spesa per i prodotti alimentari.



I DATI DELLA CONGIUNTURA

Il potenziale produttivo

Negli ultimi anni le statistiche relative alle superfici dei meleti in produzione in Italia si sono assestate intorno a 55mila ettari, con una fortissima concentrazione nelle Province di Bolzano e Trento (insieme rappresentano il 49% della superficie nazionale in produzione). Diverse aree geografiche hanno contribuito alla lieve crescita del potenziale produttivo, anche se con situazioni molto differenti. In particolare, in Emilia-Romagna e Piemonte le superfici in produzione sono aumentate in maniera più consistente mentre nelle province di Bolzano e Trento si è verificata una riduzione ma ciò va inquadrato in un contesto caratterizzato da un intenso processo di riconversione varietale che vede la sostituzione delle varietà tradizionali con quelle nuove che quasi sempre prevedono una diffusione controllata e contingentata degli impianti, trattandosi di varietà sotto brevetto.

Mele - superficie in produzione (in ettari)

	2020	2021	2022	2023	QUOTA 2023	2023 VS 2022	2023 VS MEDIA TRIENNIO 2020-2022
ITALIA	54.906	54.470	53.725	54.460	100%	1,4%	0,2%
BOLZANO / BOZEN	17.620	16.898	16.927	16.943	31%	0,1%	-1,2%
TRENTO	9.900	9.720	9.753	9.700	18%	-0,5%	-0,9%
PIEMONTE	6.277	6.273	6.525	6.525	12%	0,0%	2,6%
VENETO	5.908	5.832	5.865	5.865	11%	0,0%	-0,1%
EMILIA-ROMAGNA	4.601	4.775	4.855	4.814	9%	-0,8%	1,5%
CAMPANIA	3.456	3.489	3.462	3.416	6%	-1,3%	-1,5%
LOMBARDIA	1.550	1.582	1.499	1.528	3%	1,9%	-1,0%
FRIULI-V. GIULIA	1.211	1.219	1.194	1.194	2%	0,0%	-1,2%
ALTRE	4.383	4.682	3.645	4.475	8%	22,8%	5,6%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

La produzione

La produzione europea di mele del 2023, secondo i dati di agosto del WAPA (*World Apple and Pear Association*), è stimata in circa 11,4 milioni di tonnellate. Si tratta di un quantitativo inferiore del 3% rispetto al raccolto 2022 ma molto simile a quello medio del triennio 2020-2022. Probabilmente, nelle prossime settimane il WAPA rivedrà al ribasso le stime pubblicate quest'estate a causa della siccità e del caldo eccessivo che in molti areali produttivi hanno determinato una riduzione del raccolto. Rispetto alle previsioni di agosto, è attesa una riduzione significativa del quantitativo raccolto in Polonia, Germania, Spagna e Ungheria.

Per quanto concerne la produzione melicola italiana, stando ai dati di Assomela non ancora definitivi – il conteggio della produzione delle aree e delle varietà tardive è in fase di completamento – i raccolti stimati in circa 2,1 milioni di tonnellate sono in lieve flessione rispetto al 2022 (-0,4%). Nel complesso, la produzione 2023 è attesa su livelli molto simili all'anno precedente, considerato che le condizioni meteo di settembre e ottobre sono state favorevoli all'ingrossamento dei frutti delle varietà tardive. A livello regionale è attesa una ripresa della produzione nelle province di Bolzano e Trento, mentre nelle altre regioni si registra una flessione dei quantitativi raccolti.

In generale, la qualità delle mele è mediamente superiore all'anno precedente, in quanto le varietà precoci (ad esempio Gala, Renetta, Red delicious) non hanno sofferto le temperature eccezionalmente elevate dell'estate 2022 mentre le varietà tardive, oltre ad accrescere il calibro hanno beneficiato in termini qualitativi delle condizioni meteo di fine estate 2023.



Mele – produzione raccolta (in 000 kg)

	2020	2021	2022	2023	quota 2023	2023 vs 2022	2023 vs media triennio 2020-2022
ITALIA	2.123.641	2.052.779	2.112.975	2.104.126	100%	-0,4%	0,4%
ALTO ADIGE	902.015	944.555	866.253	930.583	44%	7,4%	2,9%
TRENTINO	533.053	510.010	478.277	495.243	24%	3,5%	-2,3%
PIEMONTE	219.556	187.265	247.928	238.251	11%	-3,9%	9,2%
VENETO	199.825	147.041	227.578	171.798	8%	-24,5%	-10,3%
EMILIA ROMAGNA	154.488	156.564	183.074	167.121	8%	-8,7%	1,5%
FRIULI V.G.	44.890	43.420	46.988	46.080	2%	-1,9%	2,2%
LOMBARDIA	24.814	18.924	17.877	17.050	1%	-4,6%	-17,0%
ALTRI	45.000	45.000	45.000	38.000	2%	-15,6%	-15,6%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Assomela

La ripartizione varietale dell'offerta italiana vede la conferma della Golden delicious come la principale varietà con una quota di un terzo della produzione complessiva. A seguire si posizionano Gala, Red delicious, Fuji, Granny Smith, Cripps Pink, Pinova ed Evelina. Le altre varietà nuove costituiscono circa l'11% dell'offerta complessiva.

Per la varietà Golden delicious si registra un aumento della disponibilità del 14% rispetto al 2022 e dell'1% rispetto al dato produttivo medio del triennio (2020-2022).

Per le mele del gruppo Gala, che sono al secondo posto dell'offerta nazionale con una quota del 19%, nel 2023 il raccolto è atteso in aumento sia su base annua (+8%) sia rispetto al dato medio dell'ultimo triennio (+7%).

A seguire la Red delicious che costituisce l'8% dell'offerta italiana e segna una flessione del 27% rispetto al 2022 e del 23% rispetto al dato medio del triennio.

Le mele Fuji che rappresentano il 7% della produzione italiana registrano una flessione del raccolto sia rispetto al 2022 (-9%) sia rispetto al dato medio del triennio 2020-2022 (-6%).

Per le mele Granny Smith che costituiscono il 6% dell'offerta nazionale si stima una forte contrazione del raccolto, -44% rispetto al 2022 e -21% rispetto al triennio precedente.

Per la varietà Cripps Pink che costituisce il 5% dell'offerta italiana, le prime stime indicano una flessione produttiva rispetto al 2022, ma la revisione dei dati potrebbe riportare il raccolto 2023 al livello di quello 2022.

La produzione di Pinova/Evelina è accreditata per un 2% di quella complessiva ed è attesa in aumento del 3% rispetto al 2022; mentre per le "altre varietà nuove" si segnala un incremento della produzione di circa il 20% rispetto al 2022.

La fase all'origine

In termini di quantità, la filiera italiana delle mele si basa su una disponibilità di prodotto di circa 2,1 milioni di tonnellate. Il 98% della disponibilità è garantita dalla produzione interna e il restante 2% dal prodotto di importazione. Analogamente a quanto visto per le superfici investite, anche i dati relativi alla produzione italiana evidenziano una forte concentrazione nelle province di Bolzano e Trento, con circa i due terzi della produzione nazionale realizzata in questi due areali.

Va considerato che, dell'intera disponibilità, il 46% viene assorbita dal consumo interno, mentre una quota altrettanto significativa (il 41% circa) è destinata alle esportazioni. La parte di prodotto avviata alla trasformazione in succo è stimata invece nell'ordine del 13% della disponibilità. I quantitativi avviati all'industria dei succhi e quelli relativi alle perdite variano di anno in anno a seconda della qualità della produzione, dell'andamento dei consumi interni e del flusso delle esportazioni. Per quanto concerne i consumi interni, si stima che circa i tre quarti siano destinati alla vendita al dettaglio e il restante quarto sia destinato alla ristorazione collettiva.

Tra i fattori che influenzeranno il mercato delle mele nel 2023/24 c'è la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie europee a causa dell'inflazione. Come nel 2022, la riduzione del potere d'acquisto ha forti ripercussioni sui consumi, arrivando a cambiare le abitudini e modificando la composizione del paniere di prodotti alimentari acquistati. In tale contesto, il prodotto mela appare assolutamente solido e ben posizionato rispetto alle altre specie di frutta, grazie



all'ampia gamma offerta in termini di varietà, qualità e prezzi. Qualche nota positiva giunge dal mercato del succo concentrato di mele (AJC) che denuncia livelli minimi delle scorte e di conseguenza la destinazione industriale delle mele fresche potrebbe ampliare le opportunità di mercato.

Sulla base di queste considerazioni, la prima fase della campagna 2023/24 ha visto un andamento regolare della domanda sia nazionale sia estera. I prezzi di esordio delle diverse varietà si sono quasi sempre collocati su livelli superiori a quelli iniziali della campagna 2022/2023. Nel mese di novembre 2023, i prezzi all'origine franco partenza dal magazzino del confezionatore mostrano una tendenza positiva su base annua che è comune a tutte le varietà e piazze. Non mancano però eccezioni a questa tendenza generale come, ad esempio, sulla piazza di Trento per le mele Cripps Pink e Granny Smith di calibro piccolo o anche a Bolzano per le Fuji di calibro 80-90 o a Caserta, dove la mela annurca ha quotazioni identiche a quelle di un anno fa. Se poi si raffrontano i prezzi di novembre 2023 con quelli medi di novembre nel triennio 2020-2022 si conferma la tendenza positiva e anche in questo caso non manca qualche eccezione come osservato a Trento per le mele Cripps Pink e Granny Smith di calibro piccolo e a Verona per le mele Stark delicious di calibro piccolo.

Di seguito è riportata la tabella con il dettaglio del prezzo medio all'origine per le mele di prima qualità, franco magazzino partenza, per alcune piazze e varietà e la variazione su base annuale e triennale.

Mele prezzo f.co magazzino partenza per prodotto di I qualità (€/kg) e var. % vs 2022 e vs triennio 2020-2022

VARIETA'	CALIBRO	PIAZZA	OTTOBRE 2023	NOVEMBRE 2023	NOVEMBRE 2023 VS 2022	NOVEMBRE 2023 VS MEDIA 2020-2022
ANNURCA	50-60	CASERTA	1,20	1,10	0%	4%
CRIPPS PINK	70-75	BOLZANO	NQ	1,38	4%	3%
CRIPPS PINK	70-75	TRENTO	NQ	1,23	-6%	-3%
CRIPPS PINK	80-85	BOLZANO	NQ	1,57	3%	2%
CRIPPS PINK	80-85	TRENTO	NQ	1,58	3%	2%
FUJI	75-80	FORLI'	0,85	0,89	11%	9%
FUJI	75-80	BOLZANO	0,98	0,98	10%	15%
FUJI	75-80	TRENTO	0,95	0,95	12%	13%
FUJI	80-90	BOLZANO	1,15	1,15	-2%	10%
FUJI	80-90	TRENTO	1,15	1,15	5%	6%
GALA GRUPPO	70-75	BOLZANO	0,78	0,78	ND	ND
GALA GRUPPO	70-75	TRENTO	0,78	0,78	ND	ND
GALA GRUPPO	70-75	VERONA	0,60	0,60	ND	ND
GALA GRUPPO	70-75	CUNEO	0,73	0,73	ND	ND
GALA GRUPPO	80-85	BOLZANO	1,15	1,15	ND	ND
GALA GRUPPO	80-85	TRENTO	1,00	1,00	ND	ND
GALA GRUPPO	80-85	VERONA	0,85	0,85	ND	ND
GALA GRUPPO	80-85	CUNEO	0,83	0,83	ND	ND
GOLDEN DELICIOUS	70-75	FORLI'	0,70	0,73	32%	14%
GOLDEN DELICIOUS	70-75	BOLZANO	0,74	0,70	29%	11%
GOLDEN DELICIOUS	70-75	TRENTO	0,78	0,78	15%	16%
GOLDEN DELICIOUS	70-75	VERONA	0,45	0,45	38%	8%
GOLDEN DELICIOUS	80-85	FORLI'	1,05	1,10	29%	14%
GOLDEN DELICIOUS	80-85	BOLZANO	1,03	0,99	14%	19%
GOLDEN DELICIOUS	80-85	TRENTO	1,00	1,00	11%	17%
GOLDEN DELICIOUS	80-85	VERONA	0,68	0,68	59%	16%
GRANNY SMITH	70-75	BOLZANO	0,75	0,75	7%	9%
GRANNY SMITH	70-75	TRENTO	0,65	0,65	0%	-2%



GRANNY SMITH	70-75	VERONA	0,55	0,55	29%	14%
GRANNY SMITH	80-85	BOLZANO	1,05	1,05	17%	18%
GRANNY SMITH	80-85	TRENTO	1,05	1,05	2%	10%
GRANNY SMITH	80-85	VERONA	0,78	0,78	48%	29%
STARK DELICIOUS	70-75	BOLZANO	0,65	0,65	24%	7%
STARK DELICIOUS	70-75	TRENTO	0,73	0,73	21%	18%
STARK DELICIOUS	70-75	FERRARA	0,50	0,50	54%	40%
STARK DELICIOUS	70-75	VERONA	0,45	0,45	6%	-13%
STARK DELICIOUS	70-75	CUNEO	0,70	0,70	47%	20%
STARK DELICIOUS	80-85	BOLZANO	0,83	0,83	6%	4%
STARK DELICIOUS	80-85	TRENTO	0,93	0,93	12%	14%
STARK DELICIOUS	80-85	FERRARA	0,73	0,73	38%	38%
STARK DELICIOUS	80-85	VERONA	0,68	0,68	17%	0%
STARK DELICIOUS	80-85	CUNEO	0,85	0,85	56%	19%

Fonte: ISMEA

Le vendite al dettaglio

I dati Ismea-NielsenIQ degli acquisti di mele – sia sfuse sia confezionate - per il consumo domestico della campagna commerciale 2022/23 (da agosto a luglio) evidenziano un incremento dell'1,3% rispetto alla campagna precedente. La spesa è cresciuta del 5,4% soprattutto per l'aumento del prezzo medio al dettaglio (+4,1%), una crescita comunque ben al di sotto dell'inflazione

Tuttavia, lo scenario sembra mutato nei primi due mesi della campagna commerciale 2023/24 (ossia agosto e settembre) dove si registra la flessione del 6,7% dei quantitativi acquistati mentre la spesa è cresciuta del 6% a causa dell'aumento del prezzo medio al dettaglio del 14%.

Mele – acquisti al dettaglio per campagna commerciale* (€/kg) e var. % vs 2021/22 e vs triennio 2020-22

		2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2022/23 VS 2021/22	2022/23 VS MEDIA 2019-2022
ACQUISTI	000 kg	501.199	469.189	479.281	485.359	1,3%	0,4%
SPESA	000 €	739.887	720.179	722.524	761.552	5,4%	4,7%
PREZZO MEDIO	€/kg	1,48	1,53	1,51	1,57	4,1%	4,2%

* da agosto a luglio

Fonte ISMEA –Consumer Panel NielsenIQ

Se si concentra l'attenzione sulle vendite al dettaglio di mele confezionate che in Italia costituiscono circa un terzo delle vendite complessive di mele, nella campagna commerciale 2022/23 l'aumento dei volumi venduti è stato del 3,7% rispetto alla campagna 2021/22 e il prezzo medio ha registrato un incremento del 4,6%. La sintesi di questi due elementi ha determinato una crescita della spesa dell'8,5%. Rispetto ai dati medi dell'ultimo triennio, nella campagna 2022/23 si è registrato un incremento degli acquisti di oltre l'11% e del 17% della spesa anche per l'aumento del prezzo medio al dettaglio (+5%).

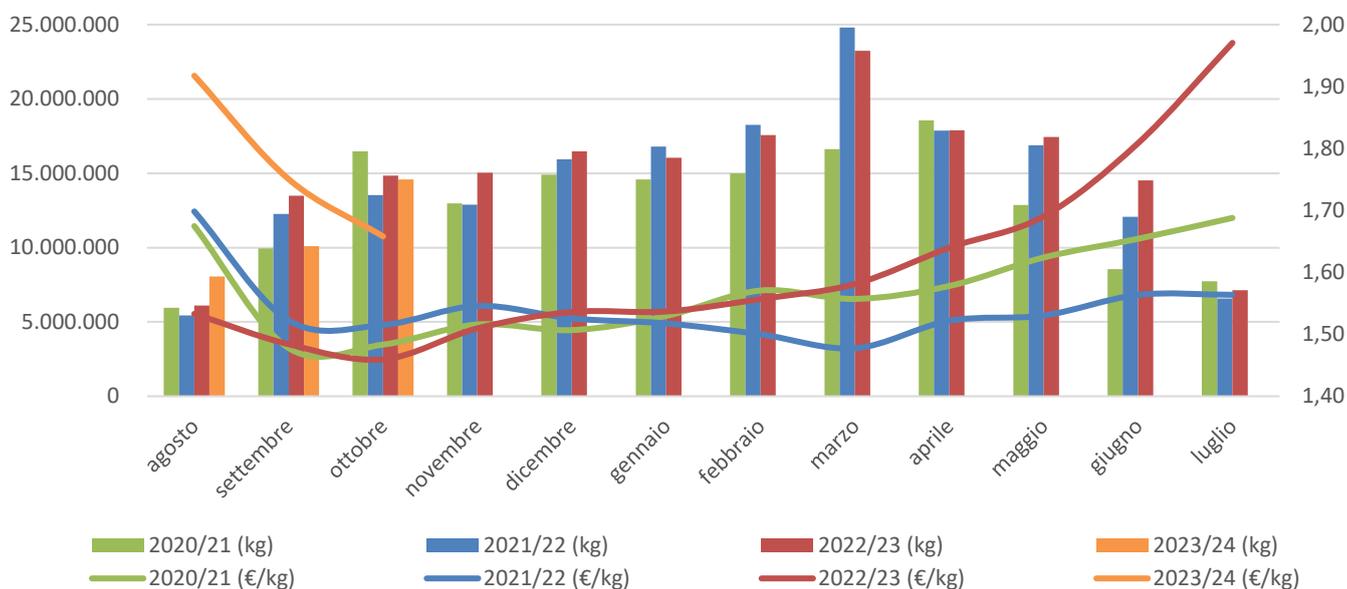
Tale dato conferma il fenomeno in atto ormai da qualche anno e che è stato accelerato dalla crisi sanitaria per il Covid, che ha determinato un forte investimento da parte dei produttori italiani per adeguare le linee di lavorazione alle richieste della domanda nazionale ed estera che predilige sempre più il prodotto confezionato a quello sfuso. Nell'ultima campagna sono state vendute al dettaglio più di 130 milioni di confezioni, contro i 124 milioni della campagna 2021/22. Il peso medio della confezione sta progressivamente diminuendo: si è passati infatti da 1,5 kg/confezione del 2019/20 a 1,4 kg/confezione del 2021/22, a 1,375 kg/confezione del 2022/23.

Nella campagna 2022/23, le vendite di mele biologiche si sono ridotte lievemente rispetto alla campagna precedente (-1,4%) e rappresentano il 3,1% delle vendite complessive di mele confezionate e il 5,1% della spesa.



Da agosto a ottobre, ossia nei primi tre mesi della campagna 2023/24, gli acquisti di mele confezionate sono diminuiti del 5% su base annua mentre il prezzo medio al dettaglio è cresciuto di 0,27 euro/kg (+18%). In conseguenza di ciò la spesa è cresciuta dell'11% su base annua. Le vendite di mele biologiche registrano un andamento diverso, infatti la spesa si contrae del 10% rispetto al periodo agosto-ottobre 2022 a causa della riduzione degli acquisti (-8,5%) e del calo dei listini medi (-1,5%).

Ripartizione mensile degli acquisti di mele confezionate (kg) e prezzo medio (€/kg)

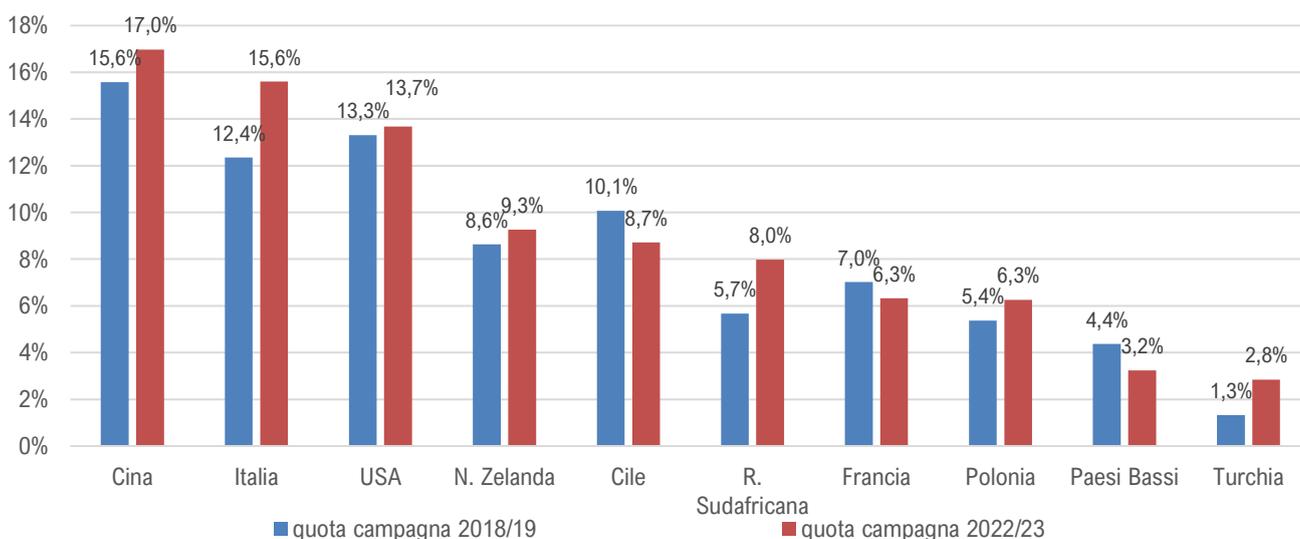


Fonte: ISMEA- NielsenIQ Market Track

Commercio con l'estero dell'Italia

A livello mondiale le importazioni di mele muovono circa 7 milioni di tonnellate di prodotto per un controvalore di 5.600 milioni di euro. La Cina è il primo esportatore mondiale con una quota in valore del 17%, seguita da Italia (16%), USA (14%), Nuova Zelanda (9%), Cile (9%), Repubblica sudafricana (8%), Francia e Polonia (6%), Paesi Bassi (3%) e Turchia (3%).

Top 10 esportatori mondiali (quota % in valore per campagna commerciale)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ITC

La mela è il prodotto ortofrutticolo italiano che vanta il miglior saldo della bilancia commerciale. Nell'ultima campagna commerciale – da agosto 2022 a luglio 2023 – il saldo dell'Italia ha sfiorato quota 850 milioni di euro grazie



all'esportazione di circa 855 milioni di kg di mele.

Rispetto alla campagna precedente, la campagna 2022/23 si è chiusa con un incremento del 2% del saldo della bilancia commerciale delle mele. Tale risultato è ascrivibile principalmente all'aumento del prezzo medio delle mele esportate (+4,2%) che ha compensato la riduzione dei volumi spediti (-2,9%). La riduzione dei quantitativi spediti è ancora più consistente se raffrontata al dato medio delle esportazioni delle ultime tre campagne (-7,2%).

Le importazioni sono diminuite di circa 5 milioni di kg rispetto alla campagna precedente (-17%) e la riduzione del prezzo medio (-6,5%) ha tagliato la spesa che si è attestata a 19,6 milioni di euro (-23%).

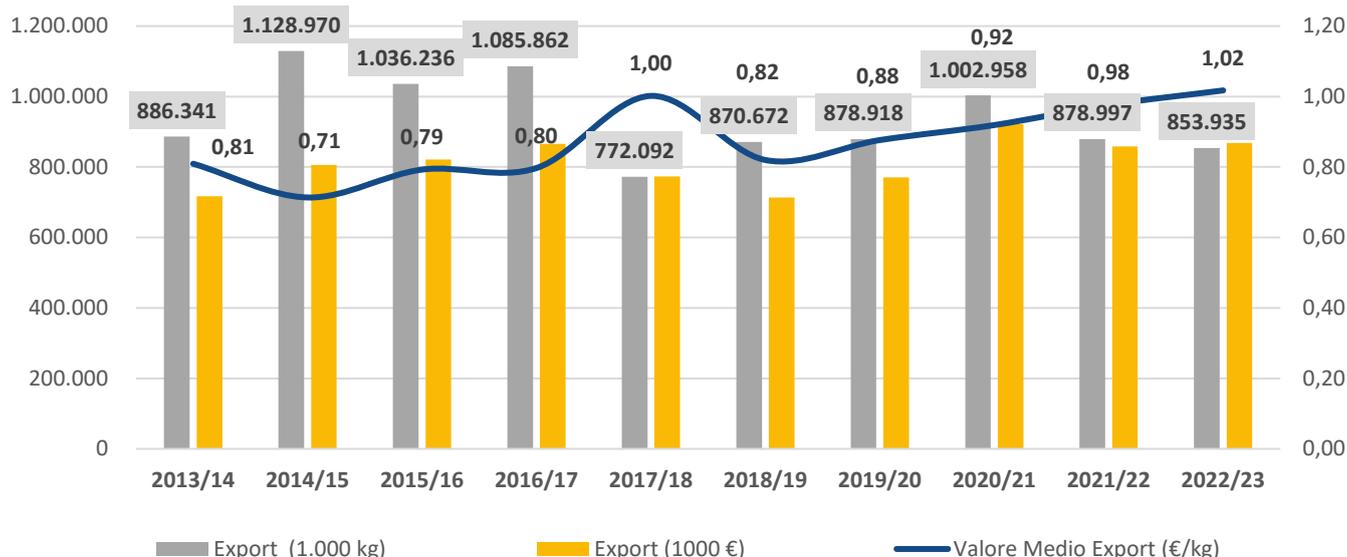
Commercio con l'estero di mele dell'Italia

	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2022/23 vs 2021/22	2022/23 vs media campagne 2019/20-2021/22
EXPORT (.000 KG)	878.918	1.002.958	878.997	853.935	-2,9%	-7,2%
EXPORT (.000 €)	770.338	921.759	858.043	868.789	1,3%	2,2%
IMPORT (.000 KG)	48.678	25.505	31.661	26.165	-17,4%	-25,8%
IMPORT (.000 €)	29.386	23.592	25.404	19.628	-22,7%	-24,9%
SALDO (.000 KG)	830.240	977.453	847.336	827.770	-2,3%	-6,5%
SALDO (.000 €)	740.952	898.168	832.639	849.161	2,0%	3,1%
VALORE MEDIO EXPORT (€/KG)	0,88	0,92	0,98	1,02	4,2%	10,1%
VALORE MEDIO IMPORT (€/KG)	0,60	0,92	0,80	0,75	-6,5%	-3,5%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Il confronto dei risultati del commercio estero della campagna 2022/23 coi dati medi delle ultime tre campagne evidenziano la crescita del saldo (+3,1%) soprattutto grazie all'aumento del valore medio del prodotto esportato (+10%) e alla contemporanea riduzione del prezzo medio delle mele importate (-3,5%).

Esportazioni di mele (000 kg e 000 €) (asse sn) e valore medio all'export (€/kg) (asse dx)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Nella campagna 2022/23, in termini di valore, le esportazioni dell'Italia sono ripartite al 56% nell'area UE e per il 44% in area Extra UE. La Germania si conferma come il primo cliente del nostro Paese con una quota del 25% delle esportazioni complessive anche se registra una flessione dell'8% rispetto alla campagna 2021/22 e dell'11% rispetto al dato di medio dell'ultimo triennio. Consistenti riduzioni delle esportazioni hanno riguardato anche altri tra i principali mercati di sbocco come Regno Unito (-2,9% su campagna precedente, ma +3% rispetto all'ultimo triennio), India (-33% e -



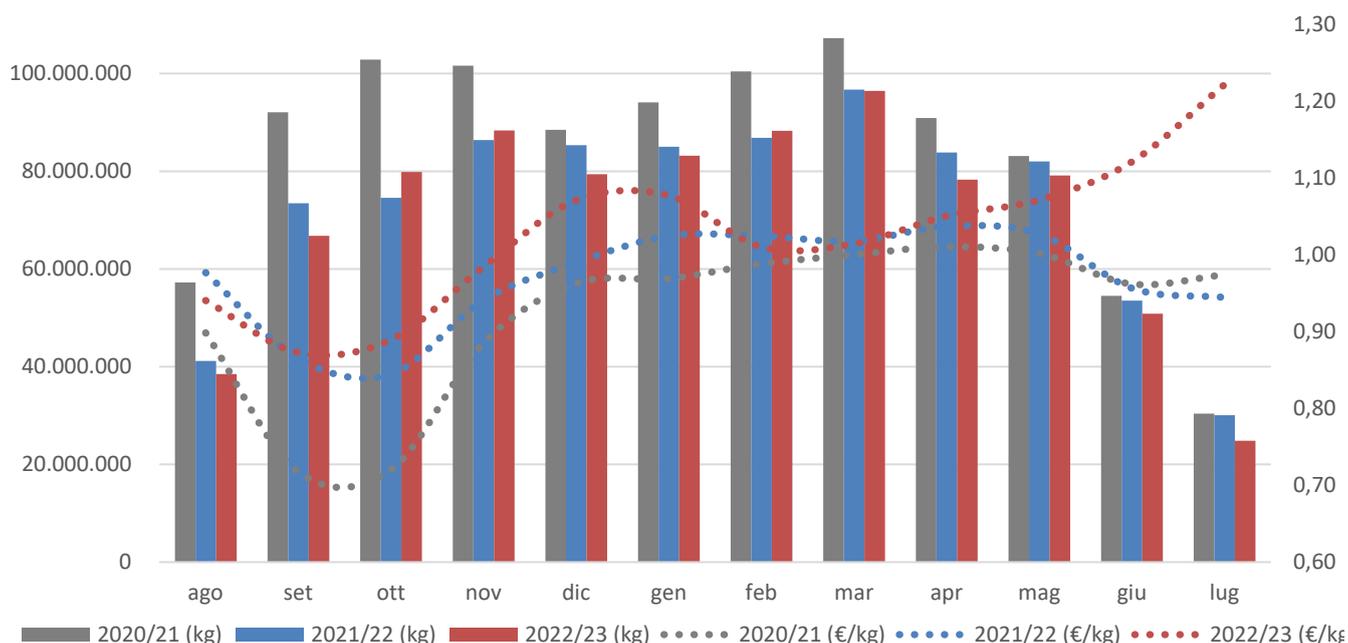
7%), Egitto (-56% e -59%), Norvegia (-8% e -11%), Paesi Bassi (-5% e -1,3%). Di contro, sono aumentate le spedizioni verso Spagna (+39% su anno e +36% rispetto al medio periodo) e anche verso Arabia Saudita, Emirati arabi e Brasile hanno registrato tassi di crescita molto alti sia su base annua sia triennale.

Esportazioni dell'Italia di mele per paese cliente (2022/23)

		Export in quantità	Export in valore	Valore me- dio	Quota in valore	Var. in valore 2022/23 vs 2021/22	Var. in valore 2022/23 vs media 2019/20-2021/22
		(.000 kg)	(.000 €)	(€/kg)	(%)	(%)	(%)
	Mondo	853.935	868.789	1,02	100%	1,3%	2,2%
	UE	480.895	488.380	1,02	56%	-0,5%	-4,7%
	EXTRA-UE	373.040	380.409	1,02	44%	3,6%	12,7%
1	Germania	201.625	214.123	1,06	25%	-8,0%	-10,7%
2	Spagna	100.422	99.354	0,99	11%	39,0%	36,3%
3	Arabia Saudita	66.684	70.121	1,05	8%	9,9%	30,5%
4	Regno Unito	40.247	49.552	1,23	6%	-2,9%	3,0%
5	Brasile	37.480	38.291	1,02	4%	1331,5%	379,3%
6	India	42.242	35.827	0,85	4%	-32,9%	-7,4%
7	Egitto	39.136	27.387	0,70	3%	-55,7%	-59,0%
8	Norvegia	21.624	26.758	1,24	3%	-8,5%	-11,1%
9	Paesi Bassi	20.939	25.948	1,24	3%	-5,3%	-1,3%
10	Danimarca	19.903	25.474	1,28	3%	-2,1%	0,9%
11	Israele	20.972	24.039	1,15	3%	-6,2%	28,9%
12	Svezia	24.046	23.209	0,97	3%	-16,0%	-23,2%
13	Emirati arabi uniti	16.330	17.853	1,09	2%	38,1%	48,7%
14	Francia	24.241	14.478	0,60	2%	-20,0%	-28,5%
15	Finlandia	13.621	13.530	0,99	2%	-2,9%	-6,0%
16	Belgio	8.296	11.054	1,33	1%	-16,0%	-3,0%
17	Austria	15.247	10.043	0,66	1%	12,6%	-13,6%
18	Colombia	7.611	8.848	1,16	1%	88,0%	138,7%
19	Repubblica ceca	8.399	8.560	1,02	1%	-0,5%	-35,7%
20	Svizzera	12.510	8.231	0,66	1%	-4,5%	-1,0%

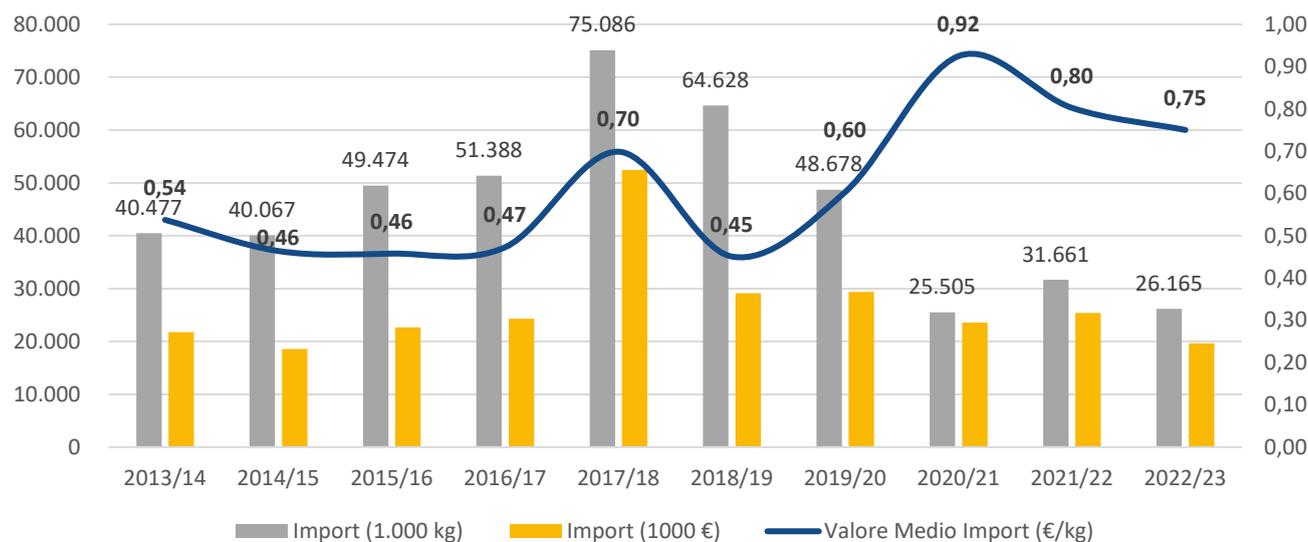
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Per quanto concerne il calendario delle esportazioni di mele dell'Italia, queste sono distribuite in maniera omogenea da settembre a maggio con volumi che oscillano tra 80 e 100 milioni di kg al mese, mentre tra giugno e agosto le spedizioni procedono a un ritmo molto più lento compreso tra 25 e 50 milioni di kg per mese.


Esportazioni di mele (kg) (asse sn) e valore medio all'export (€/kg) (asse dx)


Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Nella campagna commerciale 2022/23, le importazioni italiane di mele si sono attestate a circa 26 milioni di kg, ossia sui livelli più bassi dell'ultimo decennio, con la sola eccezione della campagna 2020/21 quando sono state importate 25,5 milioni di kg di mele. Il prezzo medio del prodotto importato risente dell'andamento del mercato mondiale e nell'ultima campagna si è ridimensionato rispetto alla campagna precedente, perdendo circa 5 eurocent/kg e attestandosi a circa 0,75 €/kg.

Importazioni di mele (000 kg e 000 €) (asse sn) e valore medio all'export (€/kg) (asse dx)


Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Per quanto riguarda i mercati di approvvigionamento dell'Italia, a livello di macroaree, nella campagna 2022/2023, più del 70% della spesa per l'importazione di mele da parte dell'Italia riguarda i Paesi dell'Ue e solo il 29% i Paesi extra Ue, anche se nel caso delle importazioni dai Paesi Bassi si tratta – per lo più - di triangolazioni di prodotto originario



dell'emisfero australe.

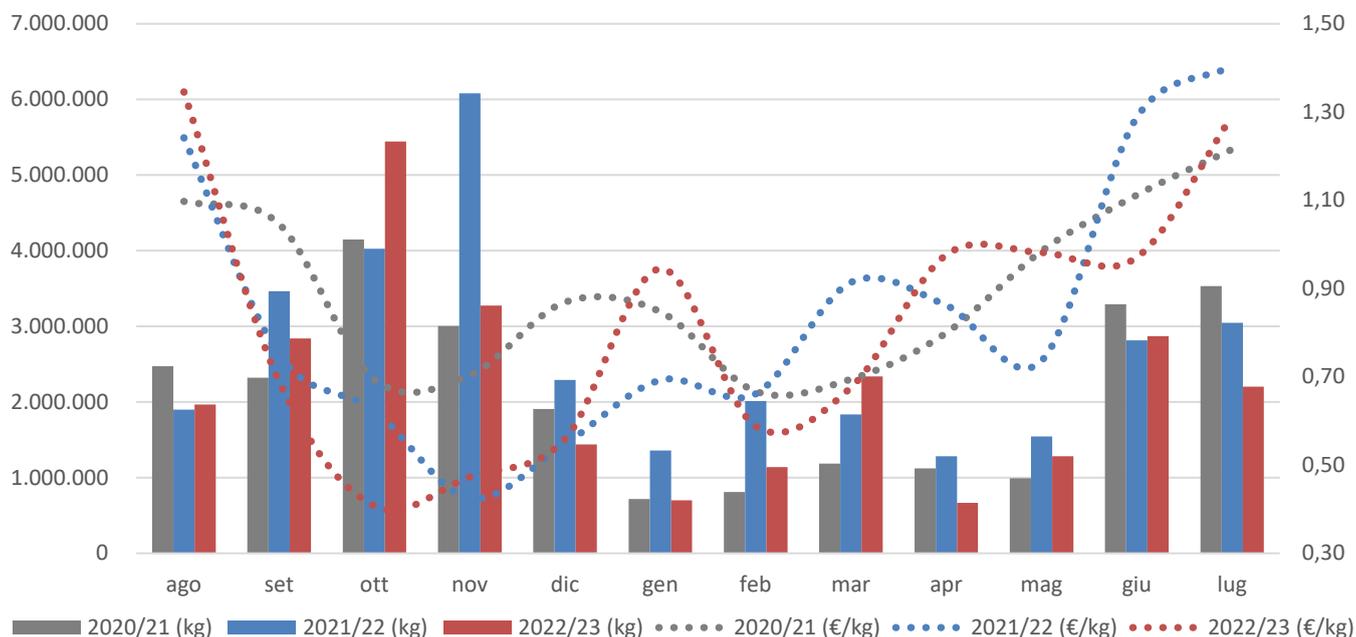
Nell'ultima campagna, il Cile si è confermato il principale fornitore di mele dell'Italia con una quota del 22% delle importazioni in valore. A seguire si posizionano Germania con il 14%, Slovacchia con il 13% e Francia con l'11%. Rispetto alla campagna precedente le importazioni dal Cile sono diminuite di circa un terzo mentre quelle da Germania e Slovacchia sono cresciute. Il prezzo medio del prodotto cileno è cresciuto del 3% mentre quello delle mele francesi e tedesche è diminuito rispettivamente del 34 e del 27%.

Importazioni dell'Italia di mele per paese di provenienza (2022/23)

		Import in quantità	Import in va- lore	Valore medio	Quota in va- lore	Var. in valore 2022/23 vs 2021/22	Var. in valore 2022/23 vs media 2019/20-2021/22
		(.000 kg)	(.000 €)	(€/kg)	(%)	(%)	(%)
	Mondo	26.165	19.628	0,75	100%	-22,7%	-24,9%
	UE	22.109	13.843	0,63	71%	-15,2%	-22,7%
	EXTRA-UE	4.056	5.784	1,43	29%	-36,3%	-29,7%
1	Cile	2.966	4.390	1,48	22%	-34,2%	-29,2%
2	Germania	6.624	2.680	0,40	14%	35,3%	-2,2%
3	Slovacchia	3.261	2.488	0,76	13%	149,0%	218,9%
4	Francia	4.941	2.226	0,45	11%	-47,1%	-48,4%
5	Paesi Bassi	1.256	1.637	1,30	8%	2,7%	21,0%
6	Spagna	1.144	1.324	1,16	7%	-40,7%	-67,4%
7	Austria	1.518	1.213	0,80	6%	9,0%	-3,0%
8	Polonia	1.680	1.166	0,69	6%	-35,9%	17,9%
9	Australia	414	601	1,45	3%	47,3%	59,0%
10	Sud Africa	214	377	1,76	2%	87,2%	201,7%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Il calendario delle importazioni dell'Italia vede una distribuzione abbastanza omogenea nell'arco dell'anno, con un flusso in entrata compreso tra 2 e 4 milioni di kg per mese. Negli ultimi anni sono stati registrati picchi di importazioni tra giugno e novembre.


Importazioni di mele (kg) (asse sn) e prezzo medio all'export (€/kg) (asse dx)


Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Considerazioni finali

La campagna commerciale 2023/24 delle mele italiane è iniziata positivamente. I frutticoltori devono comunque continuare a fare i conti con i rincari di molti fattori di produzione come ad esempio i concimi, il gasolio e l'energia elettrica. Ed è proprio il rincaro dei prodotti energetici a complicare la sostenibilità economica delle attività realizzate dalle OP e delle altre realtà che conservano, condizionano e confezionano la frutta.

A cascata i rincari interessano gli operatori più a valle che trasportano a temperatura controllata e distribuiscono in maniera capillare il prodotto nei punti vendita nazionali ed esteri. È opportuno ricordare che siamo di fronte a una filiera che basa la sua sostenibilità economica sulle esportazioni in circa cento paesi nel mondo.

Sul fronte dei consumi, bisognerà verificare l'effetto che la fortissima spinta inflattiva avrà sul potere d'acquisto delle famiglie europee e in particolare sulla spesa per i prodotti alimentari. In tale contesto, il posizionamento della "mela" è molto competitivo rispetto ai prodotti sostitutivi, grazie all'ampiezza della gamma in termini di varietà, qualità e prezzi.



Responsabile	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Michele Di Domenico
Redazione	Mario Schiano lo Moriello e Antonella Pignataro
Contatti	redazione@isMEA.it